Umberto Bottazzini

*Istanti Fatali*

*Ed. Laterza (2019)*

Ci sono sempre momenti, veri e propri “istanti fatali”, destinati a determinare il destino non solo di un singolo individuo, ma spesso di un popolo se non dell’intera umanità. Scoccati nei tempi più lontani e nei luoghi più remoti, bagliori che illuminano le vicende umane con la luce della creazione nell’arte della matematica. Come l’istante fatale in cui migliaia di anni fa uno sconosciuto scriba ebbe l’intuizione geniale che con uno stesso simbolo astratto poteva denotare la stessa quantità di uomini, di animali o di cose. O quando si scoprì l’esistenza di rapporti che non si potevano nominare, come quelli tra la diagonale e il lato di un quadrato, oppure quando ha preso forma l’idea straordinaria di denotare il vuoto e il nulla con un simbolo speciale che si trasforma in un numero, lo zero. numeri creati da uomini che sono misurati con problemi impossibili come la quadratura del cerchio, o hanno impegnato le loro intelligenze nelle arti matematiche più segrete e creato i numeri e i mondi immaginari di nuove geometrie.